

Le flotte in secca aspettano l'Europa

ROSSELLA DALLÒ

È di martedì 3 aprile la notizia che la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto le convenzioni per la fornitura di 762 autoveicoli alle aziende e agli enti della pubblica amministrazione regionale. Utilizzando la propria agenzia per le acquisizioni di beni e servizi che si avvale di moderni strumenti telematici la Regione ha risparmiato 1,6 milioni di euro rispetto alla base d'asta. La spesa complessiva ammonta a circa 10,7 milioni di euro per veicoli tutti Euro4, di cui 718 sono del gruppo Fiat, 17 di Mercedes, 17 di Nissan e 10 di Land Rover. E ancora ben 100 sono del tipo bi-fuel con alimentazione benzina-metano. Inoltre, sul totale dei 768 veicoli, la stragrande maggioranza (571) sono in noleggio a lungo termine, aggiudicati alla società Leasys SpA. In un botto solo, insomma, l'Emilia Romagna ha rinnovato una parte del proprio parco circolante, con un occhio attento ai problemi ambientali e riuscendo persino a risparmiare sul costo d'acquisto e sulla gestione dei veicoli. È noto infatti che con il noleggio a lungo termine «i costi

possono essere predeterminati con precisione, e con il solo pagamento di un canone mensile - ricorda Anna Fiorenza direttore dell'agenzia Intercent-ER - è possibile avere la disponibilità dei veicoli e dei servizi necessari per il loro utilizzo». Qual è il valore di questa operazione che di per sé, avrebbe un carattere puramente locale? Il fatto è che si tratta di un avvenimen-

to più unico che raro in questi primi mesi del 2007, in cui gli acquisti per flotte pubbliche o private ristagnano pesantemente, per i tagli nei trasferimenti economici alle P.A e per le modifiche fiscali introdotte dalla Finanziaria. In particolare, in quest'ultimo caso, a risentirne maggiormente è il mercato legato alle auto aziendali e dei professionisti. L'azione del go-

verno, infatti, per bilanciare il maggiore esborso (rimborso alle aziende) conseguente

a una sentenza della Corte europea (settembre 2006) che punisce la bassa detraibilità Iva applicata in Italia, ha operato correzioni sulla «deducibilità dei costi per i veicoli aziendali» e sul «fringe benefit in capo al dipendente». Per farla breve, Paolo Ghinolfi l'ad di Arval (società del grup-

po BNP Paribas, fra le più importanti nel noleggio a lungo termine) così sintetizza la situazione: 1) si è stabilito per le aziende la «indeducibilità generale per i veicoli diversi da quelli destinati a un uso esclusivo come beni strumentali»; 2) per i veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti «la deducibilità è limitata all'importo che costituisce reddito da lavoro dipendente»

su cui tra l'altro lo stesso paga già le tasse. Inoltre, il fringe benefit per la quota di utilizzo personale dell'auto viene innalzato dal 30 al 50%.

Ora, mentre a tutto marzo il rimborso Iva sembra rimandato a luglio, sul resto della materia fiscale è in corso una trattativa a livello comunitario europeo. Secondo esperti di parte aziendale, il fringe benefit dovrebbe ritornare al 30%, su deducibilità dei costi e detraibilità Iva, invece le ipotesi sono tutte aperte in quanto entrambi i capitoli «sono di nuovo in fase di valutazione». Si capisce, quindi, l'attuale stagnazione del mercato. Di fronte all'incertezza aziende e professionisti evitano di prendere decisioni e di fare investimenti. Eppure, questo comparto ha un'incidenza notevole sull'intero mercato automobilistico italiano. Basti dire che nel 2006, su un totale di 2.321.323 consegne, le immatricolazioni di autovetture ad imprese e società sono state 663.766 pari al 28,3%, con una crescita dell'8,10% rispetto all'anno precedente. E soprattutto con un valore di spesa di 12,4 miliardi di euro.

La Regione Emilia Romagna acquista 762 autoveicoli per 10,7 milioni con un risparmio di 1,6 milioni rispetto al prezzo della base d'asta

Un avvenimento per il settore bloccato dai tagli nei trasferimenti economici alla PA e per le modifiche fiscali introdotte dalla Finanziaria 2007

